

Care colleghe, cari colleghi,

tra qualche giorno voteremo per scegliere i rappresentanti del personale tecnico amministrativo e bibliotecario nel nuovo Senato Accademico ed io ho deciso di candidarmi.

Vi chiedo il vostro sostegno e il vostro contributo di idee e proposte.

La mia candidatura non è una scelta individuale ma il frutto di un impegno collettivo, innanzitutto nella **FLC CGIL** ma anche nella mobilitazione per la **difesa dell'Università pubblica**. Oggi con la "riforma" delle Università, nel Senato Accademico si sposta una parte importante del nostro impegno:

Difendere il valore, la dignità e l'autonomia del lavoro pubblico.

Rilanciare il ruolo sociale dell'università affermandone il governo democratico e trasparente.

Non si tratta di vaghi principi ma di indicazioni concrete da far valere nelle scelte in atto oggi nella nostra università ma anche più in generale in questa difficile fase di crisi.

Nella nuova stagione di riorganizzazione delle Università è necessario rilanciare il ruolo di chi nelle università lavora, studia e vive quotidianamente.

L'efficienza, la trasparenza e la qualità non si ottengono con il restringimento dei luoghi di decisione ma con l'allargamento della partecipazione, con la valorizzazione delle competenze e le professionalità, con la capacità di rimotivare le persone. **La riorganizzazione dell'ateneo non può considerare lavoratori e lavoratrici come pedine da spostare.**

Va aperta una discussione sulla riorganizzazione dei servizi, dell'amministrazione, dell'offerta formativa e del rapporto con la città, le imprese, le istituzioni.

L'impegno in Senato è la continuazione dell'impegno a difesa dell'università, dei diritti e della dignità dei lavoratori pubblici, che ha messo al centro la partecipazione e l'autonomia del sindacato dai partiti sottoponendo gli accordi a referendum dei lavoratori e scioperando anche contro le scelte dei governi di centrosinistra su scuola e università. Altri hanno preferito le cene a Palazzo Grazioli e gli accordi che hanno tagliato diritti e salari.

Il percorso per cui vi chiedo di esprimere un voto e un sostegno sono collettivi, l'impegno che assumo è personale. **Non è possibile una tutela dei diritti e del ruolo del personale tecnico amministrativo senza la capacità di affermare un modello di governo democratico dell'università contro le spinte gerarchiche e dirigiste.**

Per questo il mio impegno, se sarò eletto, sarà di costruire una proposta che **rappresenti i diritti e le richieste del personale facendone il punto di partenza per un'altra idea di Università.**

Su questa proposta è necessario coinvolgere il personale docente, gli studenti, i lavoratori e le lavoratrici precarie con incontri periodici e informazioni tempestive. **Ma serve innanzitutto la vostra partecipazione.**

Sono ormai venti anni che spendo il mio impegno professionale e politico a Tor Vergata. Prima come studente, poi come precario e da 12 anni come dipendente. In questi anni in tanti abbiamo creduto al "progetto Tor Vergata" contrastando il malaffare, affermando il valore sociale della conoscenza e l'apertura dell'università alla città.

Oggi questo impegno va portato anche nel nuovo Senato Accademico, per riaffermare concretamente l'idea di una Università libera e di tutti.

Stefano Ciccone

Chiunque voglia inviarmi proposte, sollevare problemi fare osservazioni può scrivermi all'indirizzo

ciccone@uniroma2.it